

GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Il Paese non è, per ora, al passo con le obbligazioni del Green Deal europeo e della proposta Fit for 55 che implementa la Legge europea sul clima. La situazione è drammatica per le fonti rinnovabili il cui sviluppo si è fermato, in totale controtendenza con gli altri Paesi europei. Nell'ultimo anno abbiamo installato 784 Megawatt (MW) di rinnovabili contro 1,2 Gigawatt (GW) dell'anno precedente, 10 volte in meno di quanto richiesto dagli obiettivi europei, portati recentemente al 40% al 2030 per le rinnovabili. Per la decarbonizzazione al 2050 dovremo avere 250 GW installati. L'ultima asta per le rinnovabili ha visto scendere l'offerta al 25% del contingente, esso pure del tutto insufficiente.

Grave la crisi dell'eolico, sceso del 79% a 85 MW nel 2020. Questo accade in un momento in cui il costo livellato dell'energia eolica e fotovoltaica è sceso al di sotto delle fonti fossili. Inadeguata la promozione dell'elettrificazione dei trasporti, del settore civile e industriale, mentre l'Europa li inserisce nel Sistema per lo scambio delle quote di emissione (ETS) e bandisce le auto a combustibili fossili dal 2035.

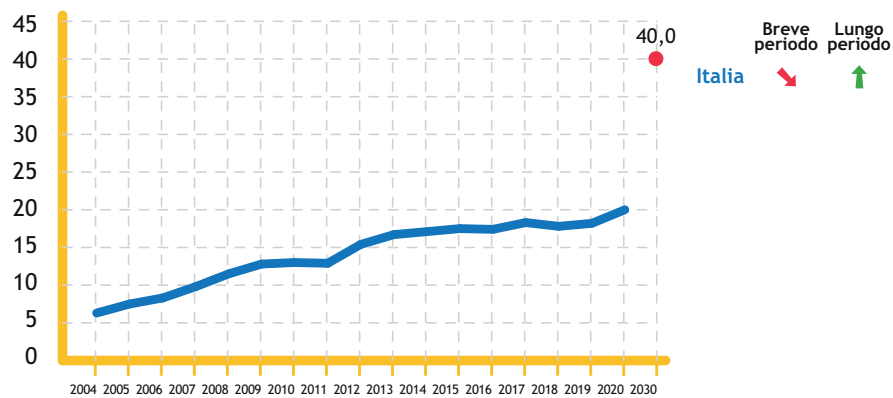
Nella realtà il problema non pare essere posto al centro della scena politica e il consenso pubblico deve essere costruito con l'azione politica. Le dichiarazioni di scetticismo sulla possibilità di conseguire i risultati espressi da parte di Ministri di primo piano nella transizione, possono al contrario disorientare l'opinione pubblica.

Alla luce dei possibili rincari sui costi finali dell'energia bisogna potenziare le politiche per la mitigazione della povertà energetica. Bisogna inoltre avviare urgentemente iniziative di cooperazione internazionale e trasferimento di tecnologie con i Paesi in via di sviluppo.

Grande successo popolare si registra invece per il provvedimento dell'Ecobonus del 110%, che supporta la politica italiana dell'efficienza energetica. Forte è anche il consenso a livello europeo. È l'azione più fortemente sostenuta dalla finanza pubblica. Lo stesso PNRR destina all'edilizia 13,8 miliardi di euro, integrativi della misura già prevista dalla Legge di Bilancio, inclusivi anche del

Sismabonus. Questa misura è stata pensata in assenza della Strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine già prevista dalla Direttiva 2010/31/UE sulle prestazioni energetiche nell'edilizia. Sussistono dubbi sull'efficacia e sulla garanzia del risultato, poiché il bonus non assicura criteri di efficacia in termini di riduzione della domanda finale di energia né include criteri di equità sociale.

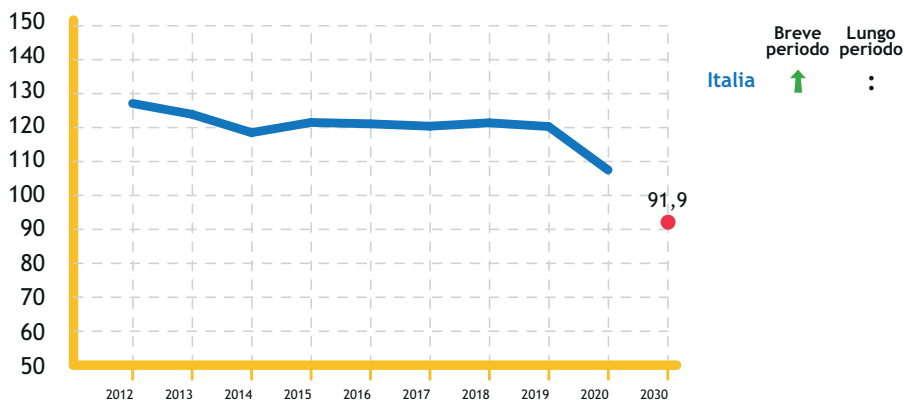
Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 40% di energia da fonti rinnovabili



Fonte obiettivo: Nuova direttiva europea sulle energie rinnovabili | Fonte: Istat | Unità di misura: %

Quanto alla quota di energia da fonti rinnovabili si evidenzia un significativo incremento nel lungo periodo (+13,7 punti percentuali dal 2004 al 2020), in linea con il raggiungimento dell’obiettivo europeo. Ciononostante, negli ultimi 5 anni si assiste a un rallentamento della crescita delle FER che, se confermato fino al 2030, comprometterebbe la capacità dell’Italia di centrare il target europeo. Nel 2020 l’indice mostra un deciso miglioramento (+1,8 punti percentuali dal 2019 al 2020) che però è funzione del ridotto consumo di energia finale registrata nel 2020 a causa del parziale stop delle attività economiche, piuttosto che di una crescita della potenza installata di energie rinnovabili che, come detto, nel 2020 è cresciuta meno che nel 2019.

Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi finali lordi di energia rispetto al 2019



Fonte obiettivo: Revisione della Direttiva sull’efficienza energetica | Fonte: GSE | Unità di misura: milioni di TEP

Rispetto all’obiettivo della riduzione dei consumi finali di energia, calcolato a partire dalla Direttiva Europea sull’efficienza energetica, il grafico mostra una diminuzione dal 2012 al 2014 e una sostanziale stabilità fino al 2019. Il promettente risultato del 2020 va letto considerando che la riduzione dei consumi (-10,6% dal 2019 al 2020) è dovuta al parziale stop delle attività economiche causate dalla crisi pandemica. Si valuta che tale miglioramento non verrà confermato nel 2021, quando il consumo di energia tornerà ai livelli simili al 2019.

Goal 7: ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE		
Target	Temî o politiche	Commento e Obiettivi
7.1	Contrasto alla povertà energetica	Non si segnalano novità nel quadro normativo italiano. Si nota comunque che la questione della povertà energetica è appena menzionata nel PNRR, senza obiettivi né target, ma solo come ricaduta dei provvedimenti di incentivazione dell'efficienza energetica in edilizia. Non è comunque dimostrato come ciò possa determinare una ricaduta anche solo indiretta per la riduzione della povertà energetica. Mentre la Commissione UE nel pacchetto Pronti per il 55 del 14 luglio 2021 intende impostare le misure secondo principi di equità sociale, affrontando le diseguaglianze e la povertà energetica, quale opportunità unica per ridurre le diseguaglianze sistemiche introducendo il fondo sociale per il clima, finanziato dalla nuova tassazione sull'energia e dall'ETS.
7.2	Sostegno all'offerta di energia rinnovabile	Su questo obiettivo il PNRR concentra investimenti: sul settore agricolo al M2C1, Parco agrisolare, per 1,5 miliardi di euro; al M2C2 su agri-fotovoltaico 1,1 miliardi di euro; 2,2 miliardi sulle comunità energetiche; 0,68 miliardi di euro per impianti innovativi (incluso offshore); 1,92 miliardi di euro per sviluppo biometano; 3,61 miliardi di euro per le smart grid; 2,5 miliardi di euro per l'idrogeno (senza mettere in chiaro che si tratterà di un idrogeno prodotto da fonti rinnovabili). L'insieme delle misure, oltre a quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2021, è estremamente frammentario e non è evidenziato se e in che misura lo stesso potrà concorrere al target rinnovabili al 2030, ora definito al 40% a livello di UE.
		<p>Obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Entro il 2030 raggiungere la quota del 40% di energia da fonti rinnovabili.
7.3	Riduzione della domanda di energia	Né la legge di bilancio 2021 né il PNRR strutturano una messa in pratica sistemica per il conseguimento di una riduzione della domanda di energia al 2030.
	Efficientamento energetico del patrimonio edilizio (con Target 11.1)	L'investimento più corposo nel PNRR per l'efficienza energetica è destinato all'edilizia per l'importo di 13,81 miliardi di euro, integrativo alla misura già prevista dalla Legge di Bilancio per il 110% di sconto fiscale, che include anche il Sismabonus. Come riportato già a commento del PNRR si evidenzia l'assenza della Strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine, prevista dalla Direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia, entro cui la misura poteva essere inserita per una maggior efficacia e garanzia di risultato. Nella prospettiva della decarbonizzazione al 2050 e dell'obiettivo intermedio al 2030 del -60% gas serra dal patrimonio edilizio, tutti gli interventi della componente dovrebbero mirare all'obiettivo di trasformazione in edifici a energia quasi zero o la realizzazione di interventi modulari tecnicamente ed economicamente compatibili con il conseguimento futuro dello stesso risultato. La formulazione del bonus non assicura criteri di efficacia nel rapporto costi/benefici in termini di riduzione della domanda finale di energia né include criteri di equità sociale.
		<p>Obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi finali lordi di energia rispetto al 2019.